Iniziati i lavori per riasfaltare viale Paolo Orsi, anche stanotte mezzi pesanti all’opera

Sono cominciati i lavori per il rifacimento di viale Paolo Orsi, principale arteria all’ingresso sud di Siracusa e raccordo diretto per i turisti verso l’area archeologica della Neapolis. Come da ordinanza del settore Municipale, ieri sera (3 agosto) alle 21 sono iniziare le operazioni con i mezzi pesanti che si sono occupati della scarifica di un ampio tratto, dall’incrocio con viale Ermocrate fino alla rotatoria all’intersezione con la Panoramica. Stasera, sempre a partire dalle 21 e fino alle 6 dell’indomani, si continua. I lavori dovrebbero concludersi con la posa del nuovo asfalto – sempre nottetempo – entro l’8 agosto.
Come detto, i lavori e le modifiche alla circolazione veicolare scattano ogni sera dalle 21:00 alle 06:00 del giorno successivo. In base all’avanzamento del cantiere, cambieranno le aree interessate dai provvedimenti di mobilità con divieto di transito e di sosta con rimozione coatta ambo i lati (fatta eccezione per i veicoli interessati ai lavori).

Terzo mandato, da Agrigento a Siracusa aumentano i sindaci

a sostegno della proposta Carta

Crescono le adesioni all'iniziativa promossa dall'on. Giuseppe Carta, sindaco di Melilli, per chiedere il rispetto della normativa vigente sui limiti di mandato e, al tempo stesso, l'avvio di una riforma organica che garantisca regole chiare e uniformi per tutti i Comuni siciliani. A sostenere l'appello sono nel catanese: Enzo Santonocito, sindaco di San Pietro Clarenza, Pippo Greco, sindaco di Grammichele, Edmondo Pappalardo, sindaco di Trecastagni, Santo Antonio Raciti, sindaco di Santa Venerina, Danilo Parasole, sindaco di San Michele di Ganzaria, Franco Barchitta, sindaco di Scordia; nel palermitano: Leonardo Spera, sindaco di Contessa Entellina, Giuseppe Oddo, sindaco di Campofiorito, Marcello Catanzaro, sindaco di Isnello; nel siracusano: Francesco Italia, sindaco di Siracusa, Vincenzo Parlato, sindaco di Sortino, Michelangelo Giansiracusa, sindaco di Ferla e Presidente libero consorzio Siracusa, Mirella Garro, sindaco di Cassaro; nell'agrigentino: Lillo Bongiorno sindaco di Racalmuto, Dino Zimbardo sindaco di San Giovanni Gemini, Vito Terrana sindaco di Campobello di Licata, Milco Dalacchi sindaco di Naro, Giuseppe Pendolino sindaco di Aragona e presidente del Libero Consorzio di Agrigento; nel messinese: Antonino Caselli, sindaco di Torregrotta.

"Condividiamo la posizione espressa dal collega Giuseppe Carta. Le leggi vigenti devono essere rispettate da tutti e non possono essere disapplicate sulla base di valutazioni individuali. Spetta al legislatore regionale affrontare la questione e approvare una disciplina organica, capace di assicurare certezza del diritto, continuità amministrativa e parità di trattamento tra tutti i sindaci siciliani. Le regole si modificano nelle sedi istituzionali, attraverso un confronto trasparente e un voto palese, non attraverso sanatorie costruite intorno a singoli casi".

I sindaci sostengono quindi la richiesta rivolta al presidente della Regione e al presidente dell’Ars affinché venga applicata la legge attualmente in vigore e sia calendarizzata al più presto una riforma complessiva dei limiti di mandato nei Comuni siciliani.

Cavadonna, il Garante lancia l’allarme: oltre 720 detenuti nel caldo estremo e carenza di personale

Il carcere di Cavadonna sarrebbe arrivato ad un livello di criticità che non può più essere affrontato con interventi ordinari. È il dato che emerge con forza dalla relazione redatta dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Siracusa, al termine della visita ispettiva effettuata il 27 luglio scorso. Cinque pagine redatte da Giovanni Villari che descrivono una struttura sottoposta a una pressione costante nella quale il sovraffollamento, le temperature torride, le carenze strutturali e la cronica insufficienza di personale finiscono per sommarsi, aggravando le condizioni di vita dei detenuti e quelle di lavoro degli operatori penitenziari.
Il dato che fotografa meglio la situazione è quello della popolazione detenuta: 724 presenze il giorno della visita, dopo aver raggiunto 736 detenuti solo una settimana prima. Numeri che il Garante definisce ormai stabilmente “oltre la soglia critica” e che, durante l’estate, producono effetti ancora più pesanti. Il caldo rende infatti quasi inutilizzabili perfino le ore d’aria previste dal regolamento:

molti detenuti preferiscono rimanere nelle celle piuttosto che esporsi alle temperature elevate dei cortili, dove, a differenza degli anni passati, non sono più presenti i nebulizzatori d'acqua.
La relazione evidenzia come il binomio tra sovraffollamento e ondate di calore stia producendo conseguenze anche sul piano sanitario. Crescono gli accessi all'infermeria, spesso semplicemente per controllare la pressione arteriosa o ricevere assistenza dopo episodi di malessere, mentre chi soffre di patologie croniche risente ancora di più delle condizioni ambientali. Il Garante descrive una situazione di stress diffuso che coinvolge sia i detenuti sia gli agenti di Polizia Penitenziaria costretti a operare nelle stesse condizioni climatiche.
Tra gli aspetti più inquietanti della relazione figurano le criticità igienico-sanitarie. Le segnalazioni riguardano una presenza ormai abituale di ratti nelle aree esterne dell'istituto e il persistente problema delle parassitosi da letto, denunciato da numerosi detenuti. Il documento del Garante aggiunge un ulteriore elemento di preoccupazione. Durante gli ultimi mesi, annota, sarebbero stati avvistati anche piccoli serpenti, in due diverse occasioni, uno lungo le scale di un reparto detentivo e un altro nell'area sanitaria.
Secondo il Garante, la comparsa dei rettili sarebbe una conseguenza diretta della proliferazione dei roditori e rappresenterebbe il segnale di un'alterazione dell'equilibrio ambientale dell'area penitenziaria. La Direzione non è rimasta a guardare e si è attivata con interventi di derattizzazione e con l'acquisto di nuovi materassi destinati a sostituire quelli contaminati.
Una delle emergenze più gravi riguarda il completo blocco degli impianti di elevazione. Secondo la relazione risultano otto ascensori fuori servizio da circa otto mesi. Una situazione che, in una struttura articolata su più livelli, produce conseguenze pesanti nella gestione quotidiana.
In caso di malore di un detenuto, il personale è costretto a trasportarlo a braccia fino all'infermeria, con episodi nei

quali le persone soccorse hanno urtato contro le ringhiere delle scale durante il trasporto. Anche la distribuzione dei pasti, dell'acqua e dei generi acquistati tramite sopravvitto avviene manualmente lungo le rampe, così come gli spostamenti di medici, infermieri e magistrati.
Per il ripristino degli impianti – scrive il Garante nella sua relazione – servirebbero, secondo quanto riferito dalla Direzione, tra 30 e 35 mila euro, fondi che dovrebbero essere autorizzati dal Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria.
La relazione dedica un ampio capitolo alla sanità penitenziaria. Il numero dei medici viene definito insufficiente per garantire una copertura adeguata dei turni. In più occasioni, evidenzia il Garante, i sanitari sono costretti a prolungare il servizio anche oltre l'orario previsto perché non arriva il collega destinato al cambio, con inevitabili ripercussioni sulla lucidità e sull'efficienza dell'assistenza.
Da qui la proposta di realizzare all'interno del carcere un vero poliambulatorio, dotato di diagnostica e specialisti stabili, così da ridurre i trasferimenti esterni e migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria.
Non meno allarmante il quadro relativo agli organici della Polizia Penitenziaria. Durante la visita il Garante riferisce di aver assistito direttamente a una violenta lite tra detenuti che ha richiesto punti di sutura e accertamenti medici. In quel momento l'intero settore era controllato da un solo agente per quattro livelli detentivi, affiancato da un unico collega impegnato nella sala regia della videosorveglianza. Anche la catena di comando risulta fortemente indebolita: i sottufficiali addetti al coordinamento operativo sono rimasti soltanto due e uno di loro è prossimo al trasferimento. Lo stesso comandante del reparto, viene sottolineato, è costretto a svolgere contemporaneamente più funzioni.
Nelle conclusioni il Garante chiede un intervento straordinario del Ministero della Giustizia, del

Provveditorato regionale e delle altre autorità competenti. La relazione, d'altronde, finisce per restituisce l'immagine di un istituto che non vive una difficoltà episodica, ma una condizione strutturale di sofferenza. Il sovraffollamento rappresenta il filo conduttore che amplifica ogni altra criticità: dal caldo estremo ai problemi igienico-sanitari, fino alla carenza di personale e al blocco delle infrastrutture.

La sezione Aia di Siracusa "festeggia" i suoi arbitri: premi e promozioni

La Sezione Aia "Concetto Lo Bello" di Siracusa ha organizzato una cerimonia per celebrare i risultati della stagione sportiva, riunendo associati, dirigenti e ospiti istituzionali per la consegna dei riconoscimenti sezionali e la valorizzazione dei traguardi raggiunti a livello nazionale. All'appuntamento hanno partecipato il vice presidente nazionale Aia Michele Affinito, il componente del Comitato Nazionale Aia Marcello Terzo, il presidente del Comitato Regionale Arbitri Vincenzo Madonia e il commissario Con Marcello Ambrosino.
Ad aprire gli interventi è stato Madonia, che ha ringraziato il presidente e il consiglio direttivo sezionale per il lavoro svolto, sottolineando l'importanza di un gruppo unito nella crescita dei giovani arbitri. Terzo ha ribadito il proprio legame con la sezione siracusana, esprimendo apprezzamento per il progetto formativo in corso. Il vice presidente Affinito ha chiuso i saluti istituzionali evidenziando come la numerosa partecipazione degli associati rappresenti "il segno più

autentico della vitalità della Sezione e dei valori che l’Associazione Italiana Arbitri continua a trasmettere”.
Nel corso della serata sono stati assegnati i tradizionali premi sezionali. Il Premio “Gaetano Di Natale” è andato a Salvatore Occhipinti, il Premio “Giacomo Rizza” a Gilberto Buda, il Premio “Francesco Aprile” a Marcello Terzo e il Premio “Francesco Oliva” a Davide Schiavone. Consegnati anche il premio “Andrea Nigro” a Giulio Gennaro e il premio “Francesco Puglisi” a Paolo Ottone, oltre ai riconoscimenti per le migliori prestazioni stagionali, gli esordi nelle diverse categorie e le promozioni.
Particolare rilievo hanno avuto i risultati ottenuti a livello nazionale. L’osservatore arbitrale Marco Moscuzza è stato premiato per la promozione alla CAN C, mentre l’arbitro Francesco Saraceno ha ricevuto il riconoscimento per la promozione alla CAN 5, categoria che nella prossima stagione lo vedrà dirigere gare del campionato di Serie B di calcio a 5.
A chiudere la manifestazione è stato il presidente della sezione Alessio Boscarino, che ha sottolineato come i risultati ottenuti – dalle promozioni nelle categorie nazionali alla crescente presenza degli associati aretusei nei ruoli sezionali e regionali – rappresentino “la testimonianza concreta del lavoro quotidiano svolto insieme al Consiglio Direttivo e a tutta la Sezione”.

Si sente male sul Sup, 22enne soccorsa (a nuoto) dalla

Guardia Costiera di Siracusa

Una bagnante di 22 anni è stata soccorsa nel pomeriggio di domenica dalla Guardia Costiera di Siracusa. La giovane aveva accusato un malore nelle acque di Cala Rive Bianche. Si trovava adagiata su un sup in un'ansa sottostante un costone roccioso, in una posizione non raggiungibile direttamente dall'unità navale a causa della presenza di scogli affioranti.
Scattato l'allarme, la motovedetta CP 764 ha raggiunto rapidamente il luogo indicato. Non potendo avvicinarsi con l'imbarcazione, il soccorritore a bordo si è tuffato in mare e ha raggiunto la ragazza a nuoto. Dopo aver verificato le sue condizioni di salute, l'ha assicurata all'attrezzatura di soccorso e l'ha trainata fino alla motovedetta, ormeggiata a breve distanza. Trasbordata in sicurezza al Porto Grande, è stata affidata alle cure del personale sanitario del 118.
La Guardia Costiera raccomanda di «vivere il mare con Prudenza e nel Rispetto delle regole di buona condotta nautica».

Comune di Siracusa, i sindacati proclamano l'agitazione: "Amministrazione sorda ai lavoratori"

La rappresentanza sindacale unitaria del Comune di Siracusa ha proclamato lo stato di agitazione di tutti i dipendenti dell'ente. La decisione, comunicata in una nota congiunta firmata da Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fp e Csa, nasce dalla

denuncia di un dialogo inesistente con l’Amministrazione comunale sulle principali questioni che riguardano il personale.
“La decisione è stata assunta a seguito della mancata apertura di un confronto ritenuto concreto e risolutivo sui principali problemi che interessano il personale dell’Ente”, spiegano i rappresentanti dei lavoratori. I sindacati descrivono una situazione di disagio quotidiano, aggravata dall’assenza di risposte formali alle richieste avanzate da tempo. Nel documento, l’Amministrazione viene accusata di aver adottato la strategia delle cosiddette ‘Tre Scimmiette’: “cieca davanti ai disagi e alle richieste dei lavoratori, sorda ai tentativi di dialogo e alle proteste, muta nel momento di fornire risposte chiare e soluzioni concrete”.
Tra le priorità rivendicate dai sindacati figura il Piano triennale delle assunzioni. Le rsu hanno formalizzato due richieste specifiche: il recupero dei posti non destinati alle progressioni verticali degli interni, con riferimento alle assunzioni del 2024 e del 2025, e la destinazione di una quota non inferiore al 25 per cento del budget assunzionale alla trasformazione dei contratti part time degli attuali dipendenti in rapporti di lavoro full time.
Nel documento, le sigle sindacali rivolgono un appello diretto al sindaco, all’assessore competente e al presidente della delegazione trattante di parte pubblica, contestando anche le assenze alle riunioni già convocate. “Chi non si presenta alle riunioni convocate non fa il proprio dovere; chi snobba i lavoratori e le organizzazioni sindacali non fa il proprio dovere”, sottolineano i rappresentanti sindacali. Il tono si fa ancora più netto quando si parla delle condizioni dei lavoratori: “Meritano rispetto, ascolto e dignità. Voltarsi dall’altra parte non cancella i fatti e negare il confronto non risolve i problemi. Chiediamo che l’Amministrazione interrompa questo muro di gomma istituzionale e affronti finalmente le questioni con senso di responsabilità”.
La mobilitazione proseguirà attraverso tutte le forme di iniziativa consentite dalla legge. Per il 7 agosto è stata

annunciata una nuova autoconvocazione dei dipendenti comunali, con l'obiettivo di verificare la disponibilità dell'Amministrazione a partecipare a un confronto. Le rsu chiedono all'ente di assumere impegni concreti e di avviare un dialogo istituzionale trasparente su diritti, condizioni di lavoro e prospettive del personale.

Parco degli Iblei, Gennuso: "Serve un'intesa che tenga conto delle esigenze del territorio"

"Abbiamo avviato un confronto operativo con l'Assessore al Territorio, Giusy Savarino, per governare l'iter di istituzione del Parco Nazionale degli Iblei ed evitare di subire passivamente le conseguenze di un processo che fino ad ora non ha ascoltato appieno le necessità dei territori. L'obiettivo è arrivare a un'intesa che tenga conto delle esigenze del territorio, modificando perimetro e regolamento laddove necessario tramite una istruttoria qualificata che permetta la corretta interlocuzione con Roma". Lo dichiara Riccardo Gennuso, deputato regionale di Forza Italia, dopo un confronto avuto oggi con l'Assessore Savarino.
"Stiamo lavorando a un'istruttoria approfondita che sarà portata in Giunta – prosegue Gennuso – per consentire al Presidente Schifani di firmare un'intesa condizionata alla delibera approvata. I parchi nazionali offrono flessibilità nella zonizzazione, diversamente dai parchi regionali: possiamo quindi incidere sul Regolamento, sui vincoli, tutelando le attività produttive sostenibili senza rinunciare

alla tutela ambientale. Ho sottolineato la necessità di coinvolgere direttamente sindaci, gli amministratori e stakeholder qualificati (Confindustria, Cna, Coldiretti, Confagricoltura) perché ci aiutino con osservazioni puntuali da preparare al più presto.
È essenziale pensare non solo allo stato attuale ma alla crescita di un'area che rappresenta uno dei motori economici della Sicilia. Bloccare lo sviluppo con vincoli troppo rigidi sarebbe un errore che non possiamo permetterci. Ringrazio l'Assessore Savarino per la disponibilità e il Presidente Schifani per la sensibilità dimostrata verso le istanze del nostro territorio. Continueremo a lavorare per un Parco che sia opportunità, non ostacolo".

Parco degli Iblei, Cannata: "Potrà esistere solo se tutelerà territorio, imprese e attività produttive"

Un incontro tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Siciliana e l'Ispra ha riaperto il confronto sul futuro del Parco nazionale degli Iblei. A tracciare un bilancio della riunione è il deputato di Fratelli d'Italia Luca Cannata. "Dall'incontro di questa mattina tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Siciliana e Ispra emerge un dato positivo. C'è la massima disponibilità ad ascoltare il territorio e a costruire un percorso realmente condiviso sul futuro del Parco nazionale degli Iblei", spiega. Il parlamentare fissa però condizioni precise. «"L'eventuale istituzione del Parco dovrà rappresentare un'opportunità di

tutela e sviluppo, non un insieme di vincoli capaci di penalizzare chi negli Iblei vive, lavora e produce. La salvaguardia dell'ambiente deve procedere insieme alla tutela delle attività agricole e zootecniche, delle imprese, del patrimonio naturalistico e delle attività connesse alla gestione della fauna selvatica".

Il percorso di consultazione, già avviato nei giorni scorsi, proseguirà nelle prossime settimane. Dopo la pausa estiva sono previsti nuovi incontri che coinvolgeranno direttamente tutti i portatori di interesse: Comuni, agricoltori, allevatori, Confindustria, associazioni artigiane e commerciali, organizzazioni di categoria, operatori turistici, realtà ambientaliste e faunistico-venatorie. "Tutti dovranno essere ascoltati e messi nelle condizioni di contribuire concretamente alla ridefinizione della perimetrazione, della zonizzazione e del conseguente regolamento", afferma Cannata, sottolineando che tali strumenti dovranno consentire alle imprese "non soltanto di continuare a lavorare, ma anche di crescere, innovare e realizzare gli interventi necessari".

Cannata evidenzia inoltre il ruolo che sarà svolto dall'assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente, guidato da Giusi Savarino, in raccordo con il Ministero e con il supporto tecnico di Ispra. Il deputato annuncia l'intenzione di seguire personalmente ogni passaggio del percorso istituzionale e tecnico.

La posizione del parlamentare è netta anche sullo scenario opposto. "Il Parco degli Iblei potrà esistere soltanto se sarà costruito insieme al territorio e se garantirà benefici concreti alle comunità, agli agricoltori, agli allevatori, alle imprese e a tutte le attività esistenti. Se invece dovesse tradursi in vincoli imposti dall'alto, capaci di limitare il lavoro, gli investimenti e lo sviluppo, sarà necessario mettere in campo ogni iniziativa utile affinché il Parco non venga istituito", conclude Cannata.

Parco degli Iblei, Auteri: “L’Autorità di bacino segnala criticità idrogeologiche e idriche”

L’Autorità di bacino del Distretto idrografico della Sicilia ha attivato la Conferenza permanente dei servizi per esaminare le criticità ambientali e idrogeologiche presenti nel territorio siracusano interessato dalla perimetrazione del futuro Parco nazionale degli Iblei. L’intervento è stato avviato a seguito di una segnalazione del deputato regionale Carlo Auteri, che aveva chiesto un approfondimento sullo stato delle acque, degli impianti di depurazione e delle aree a rischio idrogeologico ricadenti nell’area del costituendo Parco.

Sul fronte idrico, la perimetrazione coinvolge venti corpi fluviali e quattro sotterranei. Nella sola area dell’Anapo sono interessati tre corpi idrici fluviali e due sotterranei: per questi ultimi, il Piano di gestione registra uno stato quantitativo buono, ma uno stato chimico classificato come “non buono”, con il raggiungimento degli obiettivi di qualità rinviato oltre il 2027.

L’Autorità di bacino sottolinea che gli enti competenti dovranno verificare la regolarità delle autorizzazioni degli scarichi urbani, l’efficienza dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui e la loro compatibilità con gli obiettivi di tutela delle acque, individuando le eventuali misure di adeguamento e risanamento. “Avevo chiesto alle istituzioni di approfondire la presenza di scarichi urbani collegati al fiume Anapo, lo stato della depurazione nei Comuni montani, il monitoraggio delle acque e i fenomeni di

dissesto, inondazione e allagamento che hanno interessato l'area", spiega Auteri. "Dalla relazione ricevuta emerge un quadro articolato che merita attenzione e risposte concrete".
Sul versante idrogeologico, la relazione richiama le numerose aree sottoposte alle prescrizioni del Piano per l'assetto idrogeologico. Nelle porzioni della provincia di Siracusa incluse nella perimetrazione sono censiti fenomeni di crollo, colamenti rapidi, scorrimenti, franosità diffusa, erosione accelerata e frane complesse, con livelli di pericolosità che in alcuni casi raggiungono le categorie P3 ed P4, definite rispettivamente elevata e molto elevata. Nei territori costieri di Avola e Siracusa sono state inoltre individuate cinque aree con pericolosità molto elevata P4 e rischio R4 per fenomeni di crollo, oltre a un'area con pericolosità P3 e rischio R3 per erosione costiera. Secondo l'Autorità di bacino, gli strumenti di pianificazione del Parco dovranno precisare dissesti, aree a rischio idraulico, reticolo idrografico, zone di deflusso e fasce di rispetto con le relative limitazioni d'uso.
"Non sono valutazioni politiche, ma dati tecnici contenuti negli strumenti di pianificazione", sottolinea il deputato. "L'istituzione di un Parco non può prescindere dalla sicurezza dei cittadini, dalla tutela delle infrastrutture e dalla reale condizione ambientale dei territori coinvolti». Auteri chiede che tutti gli elementi tecnici emersi vengano formalmente acquisiti nel procedimento e valutati dal ministero dell'Ambiente, dalla Regione e dagli altri enti competenti, auspicando «un confronto trasparente con i Comuni e con le comunità interessate".
Auteri segnala infine che, nonostante i solleciti, i Comuni coinvolti non hanno ancora trasmesso alcuna relazione sulle criticità tecniche idrogeologiche e di depurazione. Fa eccezione il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo, indicato da Auteri come l'unico primo cittadino ad aver rispettato tempi e impegni. "La mia domanda è: cosa stanno aspettando?", conclude il parlamentare.

FdI abbandona l’Aula del Consiglio comunale: “Assessori assenti alle interrogazioni, ora basta”

I due consiglieri comunali di Fratelli d’Italia, a Siracusa, hanno abbandonato l’Aula questa mattina. Segno di protesta, durante una seduta nella quale avrebbero dovuto essere trattate due interrogazioni presentate dallo stesso gruppo: una sul futuro dell’Autodromo di Siracusa e una sull’offerta scolastica nelle contrade Isola, Terrauzza, Plemmirio, Fanusa e Arenella, con particolare riferimento all’assenza di una scuola secondaria di primo grado nel territorio.
All’atto della discussione, né l’assessore competente né il dirigente di riferimento erano presenti. Non è pervenuta, secondo quanto riferito dal gruppo, neppure una risposta scritta. Di fronte a questa situazione, i consiglieri di Fratelli d’Italia hanno scelto di lasciare i lavori consiliari come gesto di disappunto formale. “Il rispetto tra le Istituzioni e tra gli organi dello stesso Ente non dovrebbe mai venire meno”, si legge nella nota diffusa dal gruppo.
Il capogruppo Paolo Cavallaro ha sottolineato che l’episodio non rappresenta un caso isolato. “Non è la prima volta che le risposte alle interrogazioni arrivano soltanto all’ultimo momento, impedendo ai consiglieri di esaminarle e approfondirle adeguatamente”, ha detto, aggiungendo che in altri casi le risposte sono risultate “solo parziali rispetto ai quesiti formulati”. Tra gli esempi citati, il capogruppo ha fatto riferimento alla propria interrogazione sul servizio idrico cittadino – relativa agli investimenti infrastrutturali, agli obblighi del precedente gestore SIAM e

al passaggio ad Aretusacque – alla quale gli uffici avrebbero fornito risposte giudicate “insoddisfacenti”. Il tema tornerà in discussione nella prossima seduta.
Cavallaro e Romano hanno indirizzato una lettera di protesta formale al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco e al Segretario Generale “affinché vengano richiamati assessori e dirigenti al puntuale adempimento dei propri doveri nei confronti del Consiglio comunale e siano adottate tutte le iniziative necessarie per evitare il ripetersi di situazioni come quella odierna”.
Sul merito delle interrogazioni rimaste senza risposta, Fratelli d’Italia ha preannunciato la presentazione di specifici ordini del giorno. Particolare attenzione è stata riservata alla questione scolastica nelle contrade periferiche. “Migliaia di cittadini delle contrade Isola, Terrauzza, Plemmirio, Fanusa e Arenella hanno diritto di sapere se questa Amministrazione intenda finalmente programmare la realizzazione di una scuola secondaria di primo grado oppure se ritenga che un territorio così popoloso possa continuare a esserne privo”, ha affermato Cavallaro.